



# OFS-GIFRA INFORMA

**Il Signore ti dia pace**

ORGANO DI INFORMAZIONE  
DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE DELLA CAMPANIA  
E DELLA GIOVENTU' FRANCESCANCA CAMPANIA-BASILICATA

ANNO QUARTO N° 1  
GENNAIO 2009



Pag. 4  
Incontri regionali



Pag. 9  
OFS Morcone



Pag. 10  
50 anni di Professione



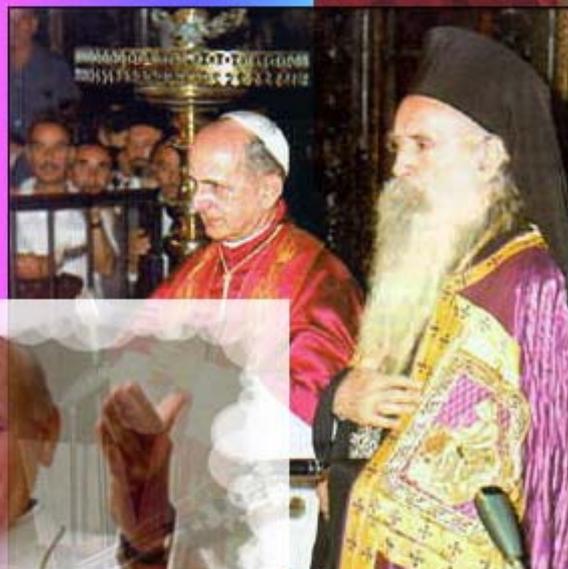
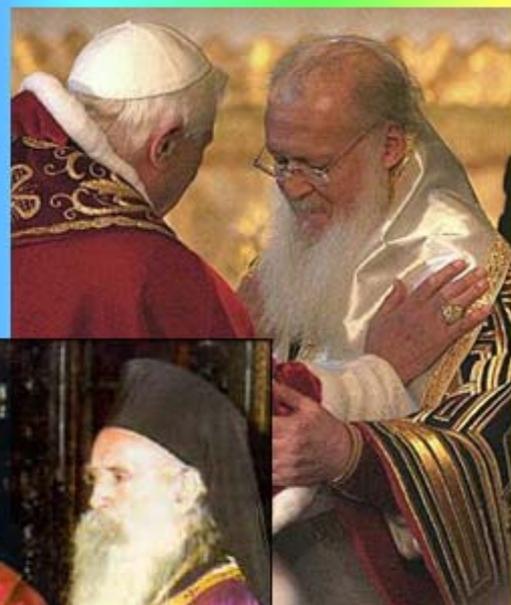
**“che formino una cosa sola nella tua mano”**



Pag. 13  
OFS Sessa Aurunca



Pag. 16  
GiFra Arienzo





## OFS-GIFRA INFORMA

ORGANO DI INFORMAZIONE  
DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE DELLA  
CAMPANIA

E DELLA GIOVENTÙ FRANCESCANA  
CAMPANIA-BASILICATA

Distribuito in allegato alla rivista nazionale  
dell'Ordine Franciscano Secolare  
**"FVS Francesco il Volto Secolare"**



### COORDINATORI

Antonio Bruno  
Angiola Maria Lettieri

### REFERENTE GIFRA

Vincenzo Sellitti

### COMITATO DI REDAZIONE

Fra Ciro Polverino  
Fra Enzo Picazio  
Mimmo Cuccaro  
Rosalba Gianpietro  
Rita Margiasso  
Amedeo Ricciardi

### GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Enzo Notari

### COPERTINA

Enzo Notari

### STAMPA

Imprimenda snc

Via Martin Piva 14—Limena (Pd)



Per sostenere questo progetto vi  
preghiamo di promuovere gli abbonamenti  
in fraternità, e non solo, con bollettino  
postale di € 16 sul CC n° 55841050

intestato a:

**FRANCESCO**

**IL VOLTO SECOLARE ASSOCIAZIONE**  
Corso Porta Vittoria, 18—20122 Milano

*O Spirito Santo, creatore delle nostre fraternità, poiché ci chiedi di vivere e di crescere insieme nella fede, sviluppa in noi lo spirito di collaborazione. Non ci permettere di rimanere isolati, racchiusi ciascuno nei nostri problemi personali, nel puro compimento del nostro dovere. Facci concepire il nostro stare insieme come un bene per la fraternità. Insegnaci a tener conto della personalità altrui, a rispettare il nostro fratello e non volerlo modellare secondo le nostre esigenze.*

*Aiutaci a capire quanto sia importante collaborare fianco a fianco con il fratello per il bene comune. Escludi dalla nostra condotta ogni spirito di rivalità, egoismo, senso del potere, protagonismo.*

*Ispiraci una mentalità magnanima: rendici felici di aiutare la fraternità e di collaborare alla sua crescita, al suo miglioramento, anche se dobbiamo rimanere nell'ombra.*

*Fa regnare tra noi una grande delicatezza nei rapporti scambievoli, rendici premurosi e solleciti nell'intento di servire la fraternità.*

*Concedi alle anime nostre l'intesa più profonda in una stima reciproca, sincera e piena di carità fraterna. Dacci la forza di offrirti tutti i sacrifici che ci saranno richiesti per il bene della fraternità, tutte le rinunce che ogni forma di collaborazione porta con sé. Amen.*

## SOMMARIO

Pag. 02	Dalla Redazione;
Pag. 03	L'Editoriale;
Pag. 04	L'Amore di Cristo ci spinge; Incontro di Benevento;
Pag. 06	Incontro di preghiera con le Clarisse;
Pag. 08	Così ebbe inizio l'avventura dell'Amore; OFS Arienzo;
Pag. 09	OFS Eboli; OFS Morcone;
Pag. 10	OFS Nola Canta Croce;
Pag. 12	OFS Orta di Atella;
Pag. 13	OFS Sessa Aurunca;
Pag. 15	OFS Volla Tavernanoce GiFra Regionale: Incontro giovani adulti
Pag. 16	GiFra Arienzo;
Pag. 18	Lettera agli Araldini;
Pag. 19	Ci curiamo di voi;
Pag. 20	Invito: Sagra delle arance e dei limoni.



## ***Ecumenismo...che cos'è?***

***Caro Padre Gianfranco, volevo porle alcune domande in merito all' "ecumenismo"...Innanzitutto che cos'è?***

Allora se tu ricerchi su Google ecumenismo, avrai molte più informazioni di quante te ne posso dare io. Ma io non voglio dare info, ma condividere la vita, anche se per mezzo di un computer e grazie alla rete. In sintesi l'ecumenismo è una parola che deriva dal greco ma quello che significa lo puoi scoprire da solo anche su Wikipedia. Per me è un movimento di speranza, è il movimento della speranza e della coerenza, coerenza con il Vangelo e con i passi di Cristo che continua a camminare in mezzo a noi. E il sogno stesso di Gesù che supera le divisioni e limiti degli uomini per giungere all'unità. Mi riferisco ai cristiani, a tutti coloro che si rivolgono al Dio trino ed uno. Ma che sono ancora divisi.

Una mia grande sofferenza è pensare alla cattiva testimonianza che diamo al mondo tutti noi che diciamo di seguire le orme di Gesù Cristo, le nostre divisioni. Cattolici, ortodossi, protestanti e tutti gli altri "simpatizzanti" che facciamo a gara a chi è più "cristiano" fomentando lotte e guerre. Basta pensare vedere ciò che accade fra protestanti e cattolici in Irlanda; o fra ortodossi e cattolici in Romania o in altri paesi più a est; o come i sempre cosiddetti "cristiani" lì vicino dove Cristo è stato crocifisso, si ammazzano di botte, si odiano, quando invece Gesù parla solo d'Amore. Allora io credo nell'ecumenismo, perché al di là di quello che i media vogliono farci credere i cristiani non si arrendono e vogliono continuare a cercare le vere orme di Gesù in mezzo a tanta polvere, in mezzo al deserto, e accettano la sfida di far fiorire quel deserto con il fiore di una fraternità che non sfugge dalle divisioni, ma le vince nutrendosi con le differenze che diventano sorgente di nuove prospettive, di nuovi orizzonti. Basta andare a Taizè, ci vado da 16 anni, e lì tutto questo avviene. È reale!

***In cosa si differenzia dal dialogo interreligioso?***

Forse ho risposto in parte sopra, comunque un vero dialogo interreligioso, cerca di valorizzare le differenze, intendendole come una ricchezza dello Spirito, che può avere diverse ed infinite manifestazioni. Non voglio dilungarmi, però mi sento di dire che in questo tipo di dialogo, si deve tener presente che tante volte la verità può dividere e che l'amore invece unisce, sempre.

***Qual'è il risultato più significativo ottenuto dall'ecumenismo nell'ultimo decennio?***

Anche qui ho risposto, citando la mia esperienza a Taizè. Un'esperienza che è difficile raccontare a parole. Si racconta una storia, non so se sia vera, però a me piace crederci. Si dice che quando era papa Paolo VI, frere Roger volesse diventare cattolico, ma che il papa invece, lo invitasse a continuare a Taizè, perché lì si stava veramente costruendo qualcosa di miracoloso, qualcosa che neanche i santi concili avevano mai pensato di realizzare.

***Con i pentecostali classici è stato possibile intavolare un dialogo ufficiale. Con altri sussistono serie difficoltà a causa dei loro metodi missionari alquanto aggressivi ... Come possiamo reagire a questa nuova sfida con un rinnovamento liturgico, catechetico, pastorale e spirituale?***

Non so che relazione c'è con i pentecostali, so invece dei metodi missionari di molti cristiani, e non credo che ci sia molta differenza, nel bene e nel male. Ognuno dovrebbe guardare la trave nel suo occhio. Di fatto c'è che mia madre, che vive in una zona molto povera del Venezuela è passata dai cattolici ai protestanti evangelici, perché lì in quella zona, da quello che mi dice lei, lavorano molto bene. Un'altra cosa che posso condividere è che esiste un movimento missionario trasversale, che si nasconde tra i cattolici come tra i protestanti, in tutto il mondo, maggiormente nei paesi in via di sviluppo, che tende ad addormentare le coscienze, che mira a creare discepoli zelanti e belanti. Che devono pensare solo a pregare, al paradiso, ai ripulirsi continuamente dai peccati. Invece io sono straconvinto che ad un rinnovamento liturgico, catechetico, pastorale e spirituale, che faccia maturare nella responsabilità i figli di Dio. Che li faccia crescere sempre di più come responsabili di un mondo migliore, più giusto, più in pace che sia sempre di più testimonianza profetica del Regno di Dio che è già qui in mezzo a noi.

Vincenzo Sellitti  
GiFra Nocera



## ofs regionale

*“L’Amore di Cristo ci spinge”  
(2 Cor 5, 14)*

### Ricominciamo dalla fraternità...

Noi terziari della Campania abbiamo vissuto una tappa importante del nostro cammino fraterno nell’Assemblea regionale a Benevento, reso ancor più importante dalla partecipazione di alcune fraternità assistite dai Frati minori. L’obiettivo programmatico è la realizzazione di un quadro formativo, missionario ed economico comune, all’interno del quale ogni singola fraternità possa riconoscersi e individuare percorsi di crescita umana e spirituale strutturati in base alle proprie esigenze e disponibilità. La finalità precipua di questa assemblea: conoscerci reciprocamente, conoscere le nostre vite fraterne, conoscere le fragilità di ogni grup-



po e condividere le risorse che ciascuno ha per la crescita comune a maggior gloria di Dio. I lavori assembleari su ciascuna area di interesse hanno visto l’intervento di folti gruppi di terziari, non solo responsabili a vari livelli, sicché le problematiche e le proposte riguardanti i settori della formazione, della comunicazione, della cura dei gifrini e degli araldini, del servizio missionario, dell’economato, sono stati vissuti come un comune terreno su cui costruire insieme la nostra casa: il dibattito è stato il veicolo del senso di appartenenza alla famiglia francescana e la messa a nudo

delle fragilità di ogni fraternità ha sollecitato la messa a servizio di risorse e talenti da parte di altre fraternità vicine, più fiorenti, e del coordinamento regionale. Ragion per cui si è ragionato sulla possibilità di preparare percorsi formativi zionali o regionali per il noviziato e l’aspirandato; di corresponsabilizzarci rispetto alla cura delle singole fraternità attraverso percorsi formativi locali che possono essere condivisi dalle fraternità vicine e percorsi regionali che preparano il sostrato culturale e spirituale degli animatori zionali di domani.

Si è ribadito con forza il ruolo di cura “genitoriale” che l’OFS riveste nei confronti della Gi.Fra. e dell’Araldinato: “Il ministro è il responsabile degli araldini”, ha ribadito con incisività Adele Imperatore, sottolineando il bisogno urgente di professi che spendano il loro tempo e i loro talenti a servizio della crescita dei più piccoli, senza delegare completamente questo campo ai più giovani. E, come in ogni famiglia che si rispetti, ci siamo fatti “due conti in tasca”: discutere in merito a questioni economiche ha sottolineato la concretezza del nostro essere famiglia e messo in luce quante risorse abbiamo: la stampa e le strutture in autogestione, ad esempio, sono tesori di comunità che vanno custoditi con premura necessitano di un sostegno economico concreto da parte di tutti, in quanto sono messi al servizio di ciascuno. Più di tutto, questa assemblea ci ha dato modo di metterci in discussione, di rinnovare i nostri schemi mentali per far spazio al vivace trambusto che i cambiamenti nell’assetto fraterno regionale comporteranno per ogni gruppo. Tuttavia, dato che anche questa esperienza è condivisa da più parti, ci lasciamo confortare dalle parole di Francesco: “Cominciamo fratelli, perché fino ad ora, non abbiamo fatto nulla!”, e forti del suo invito, cominciamo a camminare insieme.

Rosanna  
Fraternità OFS Napoli-S.Lorenzo

### *Cammino di preparazione al Capitolo Regionale*

**1° Incontro  
Convento “S. Francesco” – Benevento**

Ci siamo ritrovati, presso il convento “S. Francesco” di Benevento, insieme ad altri rap-



presentanti di consigli locali, provenienti da tutte le parti della Campania, per assistere al 1° incontro programmato per la preparazione al primo capitolo regionale.

La referente del coordinamento, Adele Imperatore, ha presentato l'incontro, scusandosi, inizialmente per il ritardo, e anche per la difficoltà, incontrata dai presenti, a trovare posto a sedersi, causate dalla numerosa affluenza degli intervenuti, nonostante il clima atmosferico avverso. Dopo i saluti iniziali, passa a presentare la relatrice dell'incontro, Franca Caruso, professa ofs della Fraternità di Catanzaro, già Consigliere Nazionale nella precedente consiliatura con la responsabilità, tra l'altro, di responsabile della regionalizzazione per il sud Italia, tracciandone un breve ritratto, sia per il rapporto personale intercorso che come componente del Coordinamento della Campania.

Prende la parola Franca Caruso, che, dopo aver salutato i presenti, comincia a parlare dell'ordine francescano secolare, definendolo innanzitutto, un cammino di fede esperienziale, cioè, proprio come S. Francesco, che prima di insegnare, faceva, metteva in atto, così anche per noi oggi, che apparteniamo all'OFS, dobbiamo realizzare quello stesso modo di essere che precede il modo di fare. Ma l'appartenenza all'OFS ha una duplice realtà: teologica e giuridica. La fraternità, sottolinea Franca è un modo di essere; si è animati dallo stesso carisma; ci si sente riuniti dallo spirito nella fede; aiutandosi vicendevolmente per crescere insieme nella fede, ma nella fraternità esistono anche dei legami giuridici, che vanno visti come strumenti per servire, e a tal proposito cita l'art. 20 della Regola: "L'ordine francescano secolare si articola in fraternità a vari livelli: locale, regionale, nazionale, internazionale".

Tutto questo non vuol dire che siamo inseriti in un ordine di natura piramidale, ma, al contrario, la nostra forza deve scaturire dal fatto che l'unione relazionale tra noi e il cammino di fede sono i veri pilastri dell'OFS. Nei diversi livelli ogni fraternità è animata e guidata da un consiglio e un ministro che vengono eletti dai professi. Animare una fraternità significa dare anima, accompagnare la fraternità. Quindi compito principale del consiglio è il servizio, che si traduce in temporaneo, impegno, disponibilità, responsabilità verso i singoli e verso i gruppi; il servizio, continua Franca, è un impegno che va svolto insieme, cioè, devono collaborare continuamente e sempre in accordo, ministro e consiglio, e il loro lavoro, il loro impegno, deve essere un supporto organizzativo che deve aiutare a svol-

gere bene il servizio. Scopo del consiglio è dunque: migliorare il servizio.

Continuando nel suo intervento, Franca Caruso, spiega cosa è il consiglio regionale, definendolo un organo responsabile con una sua vita propria, e proprio come la fraternità locale, così anch'esso deve avere, come elementi, gli stessi su cui si fonda la fraternità locale, cioè la regola e le costituzioni. Anche il consiglio regionale ha al suo vertice un ministro, che a sua volta è coadiuvato da un consiglio, formato da consiglieri eletti dai vari membri dei consigli locali. Così come avviene per il ministro locale, anche il presidente regionale è colui che offre un servizio fraterno, è impegnato, e deve sentirsi disponibile e responsabile nei confronti di ogni fratello e della fraternità affinché ognuno si realizzi nella propria vocazione, e ogni fraternità sia una vera comunità, attivamente presente nella chiesa e nella società.

Viene poi evidenziato e specificato il termine responsabile, cioè viene detto che è responsabile colui che è capace di dare risposte; e si insiste sul fatto che tutti noi dobbiamo imparare e dare risposte e dobbiamo perciò essere convinti della validità della vita evangelica francescana, e, per questo, bisogna aver sperimentato ciò che si propone ai fratelli, bisogna essere attenti alla vita della chiesa e della società, aperti al dialogo, disponibili a dare e ricevere aiuto e collaborazione. I ministri e i consiglieri, prima di proporre devono vivere e promuovere lo spirito di comunione tra i fratelli. La fraternità e il consiglio regionale hanno la stessa responsabilità che ha una madre verso i suoi figli: cura, ascolta, offre, decide, sostiene. Il consiglio, continua Franca nella sua relazione, viene definito come un corpo unico, una collaborazione condivisa. Ministro e presidente regionale, ribadisce la Caruso, svolgono lo stesso ruolo e agiscono compiendo le medesime azioni.

Una fraternità dev'essere collegiale, cioè decide insieme; è corresponsabile, ovvero, ci si sente e si è tutti impegnati ugualmente, ma la cosa su cui insiste la relatrice è l'esserci, cioè il partecipare attivamente. Viene sottolineato ripetutamente che se non si è presenti in fraternità non ha senso tutto quanto è stato detto.

Viene poi presentato, attraverso una veloce carrellata di slides, il consiglio, partendo dalla figura del ministro, e delle sue funzioni, così come vengono presentati gli altri componenti e le loro responsabili-



tà e compiti, senza dimenticare il ruolo, ugualmente importante dell'assistente spirituale, elemento fondamentale di comunione. Egli è la persona designata per lo svolgimento di questo servizio, ed è vincolo di comunione tra il suo ordine e l'OFS.

La relazione termina con la presentazione degli auguri da parte di Franca che viene salutata dall'assemblea con un caloroso applauso. Riprende brevemente la parola Adele, per spiegare e parlare delle difficoltà da parte del consiglio, di poter realizzare appieno tutto quanto era stato precedentemente ascoltato nella relazione, sia a livello regionale che a livello locale. Invita poi i presenti a formulare domande all'amica Franca Caruso, su tutto ciò che non era stato chiarito durante il suo intervento; e le domande ascoltate hanno ricevuto le giuste risposte. Infine sono seguiti i saluti e un arrivederci al prossimo incontro.

Nel pomeriggio, poi, ci siamo recati al Convento di S.Maria delle Grazie, dei Frati Minori, dove abbiamo partecipato, insieme a tutta la famiglia francescana della Campania, alla solenne messa conclusiva della visita nella nostra regione, del Ministro Generale dei Frati Minori, fra José Rodríguez Carballo.

Alla fine della Santa Messa, ha ricevuto, tra l'altro, l'intero Coordinamento Regionale dell'OFS, assicurando il suo sostegno all'unità di tutto l'Ordine Francescano Secolare.

Marina Villani  
Fraternità OFS Nocera-S. Antonio

## *Incontro di preghiera con le Clarisse della Famiglia Francescana della Campania*

### *Io sto alla porta e busso...*

Anche quest'anno si è svolto il tradizionale incontro di preghiera, in occasione dell'Avvento, con le nostre Sorelle Clarisse della Campania.

A differenza degli altri anni, in cui l'incontro avveniva il sabato antecedente la prima domenica d'Avvento, quest'anno detto incontro è stato posticipato al sabato successivo (6 dicembre 2008) per consentire a tutte le fraternità della Campania di poter incontrare a Benevento, il 29 novembre 2008, il Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori, fra José Rodríguez Carballo. Le fraternità si sono incontrate in otto monasteri sparsi in tutta la regione e precisamente:

**a Napoli:** Monastero Clarisse Santa Chiara, Monaste-

ro Clarisse Cappuccine, dette "Trentatré", Monastero Clarisse "S. Francesco degli Scarioni";

**a Nocera Inferiore:** Monastero Clarisse Santa Chiara;

**ad Aversa:** Monastero Clarisse Cappuccinelle;

**a Pignataro Maggiore:** Monastero Clarisse Santa Croce;

**a Serino:** Monastero Clarisse S. Maria della Sanità;

**ad Airola:** Monastero Clarisse Regina Coeli.

Nel Monastero di Santa Chiara in Nocera Inferiore, con la guida di Padre Paolo D'Alessandro, si sono raccolte le fraternità di Nocera Inferiore – S. Andrea e S. Antonio, S. Agnello, Pago del Vallo di Lauro, Castellammare di Stabia e Nola S. Croce. La preghiera, predisposta dalla Commissione Regionale della Formazione, è stata strutturata in tre momenti principali:

### 1° Momento: **La RICERCA:**

Così come raffigura un affresco sulla parete sinistra dell'altare del nostro monastero: l'incontro di Gesù con la donna samaritana. In tale evento Gesù disse alla donna: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna».

«Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». La Fede non è la nostra ricerca di Dio, ma è un Suo dono, perché è Lui che è venuto a cercare noi. Infatti la Samaritana va al pozzo per attingere acqua, ma quest'acqua non riuscirà a dissetarla per sempre. È stato Gesù al contrario che ha scelto la Samaritana per prometterle il dono di un'acqua che sarà capace di dissetarla per la vita eterna. La "nostra ricerca", quindi, non deve essere una ricerca occasionale, alle volte opportunistica e superficiale di Dio, ma deve essere un affidarsi alla Sua Volontà. Dobbiamo fidarci di Lui, lasciarci "dissetare" dalla sua Luce. La Luce che ci guida nelle tenebre del dubbio. Come recita il Salmo 27: "il Signore è difesa della mia vita di chi avrò timore? Quando mi assalgono i malvagi, per straziarmi la carne, sono essi, avversari e nemici, a inciampare e cadere ...e ora io rialzo la testa sui nemici che mi circondano".

### 2° Momento: **L'ATTESA:**

Fidarsi del Signore implica dunque un atteggiamento



mento di *disponibilità*: capire che Dio da noi vuole solo amore, vuole solo un po' del nostro cuore. Dio ci attende sempre. Anche noi però dobbiamo restare sempre svegli ed aspettare la venuta del Signore. Egli non può trovarci impreparati e addormentati. Un quadro sulla parete destra dell'altare raffigura la parabola delle dieci vergini in cui viene ricordato il nostro dover essere sempre vigili. Dalle parole stesse di Giovanni Paolo II: "Previene il sole per rendere grazie a Dio, sarebbe grave se i raggi del sole nascente ti sorprendessero a poltrire nel letto, con sfacciata spudoratezza e se una luce più forte ti ferisse gli occhi assonati, ancora sprofondati nel torpore". E in questa attesa uno degli strumenti più forti che ci permettono di restare svegli è la preghiera. La preghiera supera i mu-



ri, le barriere, gli ostacoli e travalica i limiti umani, permettendo al nostro cuore di aprirci a Dio. La preghiera ci permette di cogliere la Potenza dell'Altissimo, di saziarci del suo Infinito Amore, elevando la nostra misera condizione di uomini peccatori. La Preghiera è dialogo intimo e sincero con Dio che plasma la nostra anima, la nostra mente, la nostra vita secondo le leggi dell'Amore.

### 3° Momento: L' INCONTRO:

È nel cuore dell'uomo che risiede la pienezza del nostro essere, lì dove l'uomo incontra Dio e dove Dio "può" incontrare l'uomo. È Dio che vuole questo incontro. È solo il silenzio interiore che riesce a farci ascoltare la Sua Parola, che riesce a sollevarci dalla nostra vita terrena attraverso il Suo soffio vitale. Francesco cercava di vivere tale incontro con Dio nel modo più pieno possibile, isolandosi dal mondo e ren-

dendo a misera cosa i bisogni di "frate corpo". Vivere solo di Dio e facendo della Croce una ragione di vita e fonte di saggezza. Vivere in "penitenza" vuol dire vivere con la contrizione del cuore. Convertire il nostro cuore consiste nell'essere pronti alla chiamata del Signore per dire il nostro "eccomi" come Maria nel giorno dell'Annunciazione. Perché scegliere di seguire Cristo non vuol dire farlo secondo le nostre condizioni, ma secondo quelle di Dio Padre, che all'inizio possono sembrare impossibili da realizzare. Il cammino verso Dio non è un cammino pieno di discese, al contrario pieno di irte salite. Con la Luce del Signore possiamo dire: "Signore ho tutto ciò che mi serve, non manco di nulla". È in questo modo che l'incontro con Dio produce buon frutto, allo stesso modo di Maria che con il Suo "Sì" ha permesso di portare al mondo intero La Salvezza.

Vi è stato, poi, un momento di riflessione molto toccante di una sorella clarissa che ha raccontato la sua esperienza forte di cammino verso il monastero e la clausura, ricercata e voluta. Era una sorella missionaria che ha fatto, tra l'altro tante missioni popolari. In una di queste, su segnalazione del parroco, si imbatté in una ragazza quindicenne e ne suo fratellino di quattro anni. Una vita vissuta in un clima di violenza, con il padre alcolizzato, senza la mamma, lei costretta con la violenza

a prostituirsi e il fratellino che non parlava mai con nessuno. Con il suo aiuto, di un'assistente sociale e della polizia si riuscì alla fine a trovare un lavoro alla ragazza, dopo aver arrestato chi le usava violenza, e a far entrare il fratellino in collegio dove finalmente aveva iniziato a parlare con libertà e senza più paure. La nostra clarissa era alla continua ricerca di un qualcosa in più che l'avvicinasse sempre di più a Dio. Riuscì a trovarlo in Monastero dove vive con gioia e con le sue consorelle, sul modello di vita di Chiara d'Assisi, il suo essere sposa di Cristo per servire il mondo con la preghiera.

Con la gioia del parlatorio, dove abbiamo incontrato tutta la comunità clariana, si è poi conclusa questo bellissimo momento di preghiera.

Antonio e Annamaria  
OFS-GiFra Nocera-S. Antonio



## Riflessione

### *È Avvento e così ebbe inizio l'avventura dell'Amore....*

“Beato l'uomo che teme il Signore e cammina per le sue vie....”

**È di nuovo Avvento è di nuovo Natale, è di nuovo amore....**

“Fammi entrare....dammi una ragione in più per nascere, un motivo nuovo per incarnarmi ancora”.

A te che sei preso da mille angosce, che sei alla ricerca del senso e non sai che direzione prendere ... Lasciami entrare ... non vedi che busso alla tua porta?... A te che sei disperato ed il Natale ti sembra un inutile scintillio di luci e vetrine ... Lasciami entrare ... non ho bisogno di molto spazio, ti chiedo solo pochi centimetri ... sono piccino, non prenderò troppo spazio ... lasciami entrare, lascia che io varchi le soglie del tuo cuore ... Lasciati amare ... Ti chiedo solo questo: un motivo nuovo per nascere ancora, un motivo nuovo per ritrovarmi ancora in una stalla fredda tra le braccia della mia mamma e del mio papà ... La stalla è fredda e buia, se non ci fossero la mia mamma ed il mio papà avrei paura, ma per te mi incarnerei ancora, altre cento mille miliardi di volte.

Perché sei prezioso ai miei occhi e agli occhi del Padre mio ... Lasciami entrare lasciami fare ... lasciami stare un po' al caldo del tuo cuore ... E tutto ciò che oggi ti sembra insapore acquisterà sapore tutto ciò che oggi è incolore acquisterà colore ... La tua vita acquisterà colore e sapore perché sarà illuminata dall'amore e si riverserà su tutti i fratelli...

...  
“Dalla sua pienezza abbiamo ricevuto grazia sua grazia ... Dio nessuno lo ha mai visto, proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato”.

Sei un fluire di pensieri sensazioni paure, parole... quello che ritieni giusto oggi, domani ti potrà sembrare ingiusto ... non restare in superficie, vai sempre a fondo, e non smettere mai di cercare la verità. Sei figlio della Luce nato dall'amore e sei lo specchio dell'amore ... Racchiudi dentro di te un tesoro prezioso, non aver paura di quello che possiedi, non temere riuscirai a governarlo ... perciò ti chiedo ancora: Lasciami entrare ...

Che questo Natale possa essere il seme per un vero rinnovamento spirituale, che tutti possano riscoprire la fonte vera dell'amore e tornare all'autenticità.

AUGURI .....E Lasciamolo entrare .....

Carmen P.  
Fraternità OFS Arienzo

**OFS****ARIENZO**

### *L'albero secolare...si arricchisce di giovani rami*

Il 17 novembre 2008, giorno della ricorrenza di Santa Elisabetta e giorno in cui l'Ordine Franciscano Secolare rinnova le sue promesse, quest'anno è stato diverso dagli altri, diverso perché si respirava aria nuova: 6 ragazzi della gioventù francescana si sono apprestati a dire il loro “eccomi” in una nuova famiglia, quella dei francescani secolari appunto.

È stata un'esperienza molto suggestiva, perché tutta la famiglia francescana era riunita e stretta intorno noi: i frati, l'ofs tutta, ma soprattutto i nostri cari fratelli gifrini, che pieni di entusiasmo hanno accolto la nostra decisione di muovere i primi passi nella famiglia secolare, anche se per adesso abbiamo ancora bisogno del loro sostegno, in quanto questi sono passi da bimbo, di un bimbo che non ancora ha la sicurezza e l'equilibrio e che quindi deve essere portato per mano.

Per questo sono anche fondamentali il ruolo e la responsabilità che l'Ofs ricopre nei confronti di noi giovani adulti, sempre meno alla ricerca di teorie e sempre più desiderosi di incontrare testimoni, esempi viventi e concreti di autentica laicità francescana da imitare.

Noi giovani francescani abbiamo bisogno di solidificare la nostra fede e di continuare il nostro cammino con piena coscienza della chiamata di DIO, un cammino che sia un cammino di fede autentico non nasce dalla religiosità, dal nostro senso vago del religioso, ma nasce da una chiamata, dal momento in cui si viene avvicinati, raggiunti dalla tenera voce del signore che ci interpella e ci dice “seguimi”.

La storia di Santa Elisabetta non è una leggenda, ma si pone come una lezione affinché tutti possiamo imitarla. Sia che tu viva in un castello o in un appartamento, S.Elisabetta ti invita a seguire i suoi passi verso il trono di Dio, accettando la Sua volontà nella tua vita.

L'Ordine Franciscano Secolare può essere paragonato ad un albero che è ben piantato e saldo a terra ma che continua a crescere verso il cielo attraverso i rami giovani che di anno in anno si aggiungono vigorosi, fino ad arrivare ad un pieno e forte abbraccio con Dio.

Andrea e Concetta  
Fraternità OFS Arienzo



OFS

EBOLI

### *Ad Eboli Full Immersion nel Vangelo di Marco*

L'OFS di Eboli (SA) dal 20 al 23 novembre ha celebrato la festa della sua santa patrona con un corso di approfondimento sulla vita e la figura di Sant'Elisabetta d'Ungheria. La vita della santa, presentata come donna di penitenza da fr. Gianfranco Pasquariello, come donna evangelica da fr. Bonaventura Pace e come donna di fede da fr. Giuseppe Celli, ha fornito alla fraternità numerosi spunti che hanno stimolato i presenti ad un proficuo esame di coscienza, a preziosi chiarimenti e ad opportuni raffronti tra il tempo presente ed il passato, richiamando tutti alle proprie responsabilità.

L'ultimo tema ha fornito alla fraternità l'opportunità di riflettere sulla fede, di Elisabetta e di tutti noi, alla luce del Vangelo di Marco, che è "il Vangelo della Fede" e che ci accompagnerà per tutto il prossimo anno liturgico (anno B).

Fr. Giuseppe Celli, nostro assistente regionale, ha presentato con semplicità e competenza le coordinate necessarie per la comprensione di questo vangelo, soffermandosi sia sulle indispensabili notizie storiche, sia sulla tradizione orale e scritta dei Vangeli, sia sulla questione sinottica, fornendo in concreto il metodo per leggere ed interpretare quello che è considerato il primo vangelo in ordine di tempo.

La lettura integrale e continua del testo, nella recente traduzione della CEI, ha visto alternarsi al leggio 34 lettori, impegnati nella proclamazione della Parola, che ha suscitato interesse e commozione nell'attento pubblico, affascinato da questa nuova esperienza.

I gruppi di studio, impegnatisi nell'approfondimento del vangelo alla luce delle linee-guida ricevute dal relatore, hanno rivolto numerosi interrogativi a cui il frate ha risposto con l'abituale disponibilità, affrontando problematiche di fede e di teologia, mantenendo alta l'attenzione degli ascoltatori, nonostante la complessità degli argomenti.

Nel lodare il Signore per averci donato questi giorni di grazia e per aver arricchito la nostra fraternità di 3 nuovi professi e di altre 2 novizie, che si aggiungono a quelle già in cammino, ringraziamo ancora i nostri frati che con la loro affettuosa ed attenta presenza ci accompagnano nel cammino di fede.

Cristo, Re dell'universo, che col suo amore abbraccia tutto e tutti, ricolmi ciascuno di ogni bene!

Enzo D'Avino  
Fraternità OFS Eboli

OFS

MORCONE

### *Professione O.F.S.*

Lunedì 17 Novembre, in occasione della festività di S. Elisabetta d'Ungheria, patrona dell'Ordine Franciscano Secolare (O.F.S.), presso il convento dei Padri Cappuccini di Morcone, cinque Novizie della fraternità O.F.S. locale (Delli Veneri Gerardina, Durante Maria Paola, Ponte Orsola, Prozzillo Maria Anna e Santucci Eliana) hanno emesso la loro Professione di Vita Evangelica nell'Ordine.



Le novizie dopo un primo tempo di iniziazione, destinato al discernimento della vocazione e alla reciproca conoscenza tra la Fraternità e l'aspirante, hanno vissuto un tempo di formazione della durata di un anno che ha permesso loro di sperimentare una più autentica maturazione della vocazione, un'



## OFS NOLA-SANTA CROCE

### *Una festa a sorpresa*



esperienza forte di vita evangelica in Fraternità e una migliore conoscenza dell'Ordine attraverso lo studio della Regola e delle Costituzioni che ne caratterizzano l'essere.

La celebrazione del Rito, presieduta dal Padre Assistente Fra Sergio Liguoro, ha visto al contempo la presenza del Ministro dell'O.F.S., Generoso Cipolletti, della Maestra delle Novizie, Maria Pina Gagliardi e della Vice Ministro, Pellegrina Gugliotti, quali testimoni qualificati e di tutta la Fraternità dell'O.F.S. riunitasi per l'occasione.

Durante la Santa Messa si è svolta anche la consueta benedizione dei pani per ricordare S. Elisabetta, testimone eccellente dell'ideale francescano e di una vita interamente dedicata a Dio e al servizio dei poveri.

Al termine della celebrazione, ricca di intense emozioni e commossa gioia da parte di tutta la Fraternità locale, la Terziaria più anziana dell'O.F.S., Maria Ocone, ha consegnato una rosa rossa, simbolo dell'amore verso la Madonna, a ciascuna delle nuove professe; quest'ultime hanno depresso le rose ai piedi della sua immagine per chiederne la protezione durante tutto il loro cammino appena iniziato.

A suggellare maggiormente il rito della professione un'agape fraterna, preparata per l'occasione, ha allietato tutti i partecipanti che si sono uniti alla Famiglia Francescana (Fratelli, O.F.S., Gi.Fra. e Araldini) nell'accogliere le nuove professe.

S. Chiara nel testimoniare la sua fede ha detto: *"Quell'amore che avete nel cuore dimostratele al di fuori con le opere"*. Possano queste parole risuonare ogni giorno nella vita di ciascuna delle nuove Terziarie che hanno risposto con il loro "Sì" perpetuo a S. Francesco.

Fraternità OFS Morcone

Il primo maggio mia figlia Elena, continuava per ore a impasticciare con farina, zucchero, uova, tutta intenta a preparare dolci e rustici. Ogni tanto chiamava Enza, l'altra mia figlia che è sposata e vive a Napoli, per scambiarsi con lei ricette di giottonerie varie da preparare.

Ad un certo punto, incuriosita, ho chiesto a Elena: "Che festeggiate?" E lei mi ha risposto: "Niente mamma, stiamo aiutando Elena (*una mia nipote*) che vuole festeggiare la fine dell'anno scolastico."

A me sembrava strano tutto quell'affaccendarsi, anche per la grande quantità degli impasti, e ne chiedo spiegazione a mia figlia, ma lei, serena, mi rispondeva che bisognava preparare un ricco buffet perché i colleghi erano in molti, aggiungendo che più tardi sarebbe arrivato Antonio, un altro mio nipote, per portare i dolci a casa sua e imbandirli per la festa.

E così è stato: Antonio arriva nel pomeriggio e carica tutto nella sua macchina per la destinazione finale.

Poco dopo mia figlia mi rivolge un'insolita richiesta: "Mamma metti un bel vestito, ti accompagno al convento, si celebra una messa particolare per l'O.F.S. e il ministro ti aspetta".

Io sono rimasta un po' sorpresa e non avevo voglia di vestirmi elegante. A caso ho indossato un vestito sobrio e non mi quadrava che Raffaele Di Gennaro, l'attuale ministro, avesse detto a lei e non a me di questa celebrazione.

Arrivate al convento saluto mia figlia con un "buon divertimento", immaginando avesse fretta di recarsi dai colleghi per la festa, ma lei mi dice che è presto e che vuole partecipare alla messa con me.

Anche questo mi suona strano, di solito lei, la messa, l'ascolta in parrocchia.

La chiesa del convento, quella sera era gremita di gente, tutto l'O.F.S. era presente con la *schola cantorum* al completo. Dopo la messa, Dolcizia, una consorella, sistema tre sedie ai piedi dell'altare e mi dice: "Santina oggi festeggiamo i tuoi cinquant'anni di vita francescana e abbiamo voluto al tuo fianco Maria Napolitano e Maddalena Montanino che hanno addirittura superato il cinquantesimo anno di professione.

A quelle parole mi sono sentita tutta felice per la



bella sorpresa da condividere con le mie carissime consorelle.

Padre Franco, il celebrante, ci ha rivolto gli auguri più vivi di tanti altri anni di zelante cammino francescano, poi ci ha invitato a leggere il giuramento dell'O.F.S. che finiva con queste significative parole: "fino agli ultimi giorni della mia vita".

Ed io che pensavo di ritirarmi dall'ordine, per la mia età avanzata, infervorata da questo giuramento rinnovato a distanza di tanti anni, come la prima volta, mi sono riproposta di continuare il mio percorso nell'O.F.S.



Sento di ringraziare di cuore Padre Franco, per le sue intensa omelia e Padre Francesco, nostra guida spirituale perseverante e paziente, il ministro che ha avuto l'idea di celebrare i miei cinquant'anni da francescana, che ci ha sostenuto durante il rito con la sua amorevole forza di cristiano coerente e militante e che in ricordo di questo evento ha donato a me e alle altre due consorelle veterane dell'ordine una preziosa pergamena, testimonianza di sincero affetto dell'intera fraternità..

Ringrazio Carla che ha aiutato le mie figlie nei preparativi, ma soprattutto per la sua capacità di essermi amica che ho sentito ancora una volta vibrare nelle sue parole di auguri.

Ringrazio ancora la fraternità di Palma Campania per la sua presenza calorosa, tutti quelli che hanno partecipato e quanti, a causa di altri impegni non sono potuti intervenire.

Infiniti ringraziamenti alla madre badessa delle Clarisse di Nocera per averci inviato, tramite il ministro, un biglietto di auguri di elevato contenuto spirituale.....

A tutti coloro che mi sono stati vicino, e sono tanti, grazie, grazie, grazie.....

Alla fine della cerimonia, in chiesa mi sono sentita abbracciare da mia figlia Enza, da mio genero e dai miei cari nipoti che erano rimasti in fondo per non farsi vedere da me, poi tutti insieme siamo andati nella sala del convento a festeggiare. Con me erano tutti i giovani professi a riempirmi il cuore di gioia.

Questo per l'O.F.S. è l'anno dedicato agli anziani, proprio in concomitanza con il mio cinquantesimo anno di vita francescana.

A casa non riesco a prendere sonno.

Come tanti spezzoni di film, mi passavano per la mente i ricordi degli anni passati nell'O.F.S. gli anni della gioventù, quando in tante andavamo per un sentiero di collina per arrivare al convento in tempo, percorrendo la strada più breve, animate dall'entusiasmo della fede.

Ricordavo tutti i padri Cappuccini che si sono dedicati alla nostra formazione: Padre Agatangelo da Cicciano, Padre Innocenzo da Macerata, Padre Camillo da Forchia che ha officiato la cerimonia della mia vestizione, Padre Giacinto, padre Mariano, padre Giovanni Crisci e tanti altri ancora.

Ricordavo i loro preziosi insegnamenti, le gite, i ritiri spirituali ad Assisi.

Grazie al loro impegno abbiamo ottenuto un grande risultato: rimanere saldi nella fede seguendo le orme di Francesco.

Pace e Bene

Santina Vecchione  
Fraternità O.F.S. Nola S.Croce

### *Giornata di ritiro*

Con inizio del nuovo anno la fraternità Nola-S. Croce ha organizzato una giornata di ritiro al Castello di Santa Lucia posto situato a pochi chilometri dal convento dei frati cappuccini, su una collina dove si respira aria di pace e quiete. La giornata è cominciata sotto i migliori auspici, con un sole e un tepore quasi primaverile insolito per questo fine ottobre.

Siamo arrivati alle ore 9,30 e, dopo il tempo per un abbraccio, ci siamo recati in chiesa dove alle ore 10,00 è iniziata la recita delle lodi. Al termine abbiamo avuto una breve riflessione di Padre Francesco, nostro Assistente, sul valore di questa giornata da passare insieme, fatta di condivisione e accettazione dell'altro come immagine di Dio. "Il Signore mi donò dei fratelli" è ciò che San Francesco esclama.



mò. Incarnò il Vangelo amando Dio e mettendosi al servizio dell'altro.

La parola poi è passata alla nostra sorella Carla, Maestra di Formazione, che ci ha parlato di San Francesco e, sui suoi passi, ci ha invitato a vivere il nostro stato secolare nel mondo e a testimoniare il Vangelo ogni giorno nel proprio posto di lavoro, nella famiglia, nella scuola. Ci ha poi detto che, come battezzati, il Signore Gesù ci chiama ad essere evangelizzatori e Francesco ci chiede la stessa cosa, testimoniare il Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo nel nostro stato secolare, da laici nel mondo pur con le nostre difficoltà e i nostri limiti.

Al termine Padre Francesco ha aperto il dialogo fra noi e queste sono state alcune riflessioni.

Santina: non si ha ascolto riguardo alla religione; l'importanza di porgere l'altra guancia; perseguire la perfetta letizia anche in mancanza di ascolto e in presenza di scherno.

Ida novizia: ascolto può essere anche silenzio e piacere di esprimere i propri pensieri e sentimenti nella gioia.

Fortuna: Francesco è stato esempio di amore e di gioia anche nella sofferenza. Dio ci aiuta sempre.

Rosetta: ha sottolineato l'importanza della preghiera silenziosa.

Teresa: occorre portare il Santo Vangelo nel mondo dei laici, ma principalmente viverlo nonostante le difficoltà di ciascuno di noi.

Paolino: importante è non isolarsi ma vivere il Vangelo fra gli altri.

Ada: testimoniare il Vangelo con la propria vita, nella sofferenza di ogni giorno. Gesù dice: chi vuol venire dietro di me prenda la propria croce e mi segua.

Alla fine degli interventi c'è stata una breve pausa per poi riprendere. Siamo rientrati in chiesa e alle ore 1-2,00 c'è stata la Santa Messa officiata da Padre Francesco e animata con canti francescani organizzati dai fratelli Nunzio e Franco. Nella sua omelia il celebrante ci ha commentato il brano dell'evangelista Luca. San Luca nel suo Vangelo ci racconta oggi la sua chiamata. Anch'egli, chiamato dal Signore, è entrato nel gruppo dei settantadue discepoli, che hanno seguito e aiutato Gesù e gli Apostoli nella loro missione. Il loro compito è stato quello di preparare la strada al Signore nei luoghi dove egli poi è sopraggiunto per dare il suo annuncio di salvezza. Gesù innanzitutto li ha sollecitati alla preghiera perché: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della mes-

se perché mandi operai per la sua messe» (Lc. 10,2). Apparentemente pare che il Signore li invii come poveri pellegrini, carichi di un gravissimo compito e spogli di ogni umana sicurezza: «Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali» (Lc. 10,3-4). Hanno il compito di guarire i malati, (Luca, che è medico, sente particolarmente l'importanza di questo compito), annunciare la pace e l'avvento del Regno di Dio a coloro che li accolgono, ma senza avere la garanzia che quei doni siano poi accolti da tutti. Dovranno radunarsi nelle piazze e scuotere la polvere dai loro calzari contro coloro che non avranno voluto riceverli e avranno rifiutato il loro annuncio. Gesù aveva già detto: «Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato» (Mt. 10,40). Questa, con il dono dello Spirito Santo, è l'unica garanzia di cui possono godere. Così è accaduto nel corso dei secoli e così ancora accade. La missione è sempre la medesima, le modalità sono rimaste essenzialmente identiche. Cambiano solo i protagonisti, i seguaci di Luca e degli Apostoli, i missionari e i testimoni di oggi.

Alle ore 13,00 c'è stato il pranzo: ogni sorella ha portato del cibo preparato a casa e tutti insieme lo abbiamo condiviso, come al tempo degli apostoli dove ogni uno metteva a disposizione degli altri ciò che aveva. Alle ore 15,00 vi è stata la ricreazione. Questo momento di svago è servito per conoscerci un po' di più fra noi parlando e scherzando insieme. Alle ore 16,00 vi è stato il consuntivo della giornata che si è rivelata per tutti motivo di arricchimento e crescita con i nostri limiti e le nostre mancanze. Alle ore 17,30 si è conclusa questa bellissima giornata e tutti siamo ripartiti per le nostre case pieni dell'Amore di Dio.

Fraternità OFS -Nola S. Croce

**OFS ORTA DI ATELLA**

## *Le reliquie di Padre Pio fanno visita alla comunità di Orta di Atella*

Lo scorso 19 ottobre la comunità di Orta di Atella ha vissuto una giornata speciale. Nella nostra comunità anche se solo per un giorno, abbiamo assaporato la presenza tra di noi di un grande santo, che con il suo profondo amore per Dio e per i più



deboli ha saputo conquistare il cuore di milioni di persone. Un evento ancor più speciale per noi giovani fran-



cescani, immersi nella vita comunitaria a servizio della parrocchia con uno spirito speciale, quello francescano. Chi meglio di San Pio da Pietrelcina vissuto nell'ordine dei frati cappuccini, può esser per noi giovani un esempio di vita e di spiritualità. Noi giovani che immersi nella vita quotidiana (sempre caotica e stressante) e lontani dai frati, siamo sempre in difficoltà per testimoniar il Cristo Risorto e ancor più testimoniarLo con lo spirito francescano. San Pio da Pietrelcina è vicino a noi, è attuale, non un personaggio vissuto nel 1200 in un contesto molto diverso come può essere il nostro serafico Padre Francesco. Vissuto nello scorso secolo e morto appena 40 anni fa, Padre Pio diventa un'immagine reale, che ci dice che la vita propostaci da Nostro Signore è ancora attuabile, seguendo anche gli esempi di Francesco d'Assisi. Uomo di speranza per il mondo intero quando era ancora in vita, lo divenne ancor di più con la sua morte. Il suo grande amore per Dio, testimoniato nelle sue lunghe messe, dove con il corpo di Cristo tra le mani riusciva a restar in adorazione anche per diverse ore, è divenuto segno di speranza per il mondo intero che, attraverso Lui, cercava il conforto del Padre Celeste. Ed il nostro Padre Celeste non volle privarlo di nulla affinché assomigliasse a Lui, gli diete anche il dono delle stimmate, portate da Padre Pio con grande amore ed umiltà. Nella nostra comunità sono arrivati: una ciocca dei suoi capelli ed un fazzoletto usato da Lui. Cose magari insignificanti, ma che anno scosso un'intera comunità venuta a venerarle, segno ancor più tangibile che San Pio da Pietrelcina è stato, ed è ancora, uomo di speranza per milioni di persone, che cercano an-

cora oggi conforto in Lui. Noi giovani francescani abbiamo sentito un calore familiare, e non solo grazie alla presenza delle reliquie, ma anche grazie alla presenza (nei giorni del triduo e nel giorno dell'arrivo delle reliquie) dei frati, che purtroppo non abbiamo la possibilità di aver sempre tra di noi. Grazie a fra Gianluca Savarese, fra Raffaele di Arienzo e Nicola Salato, che oltre a portar testimonianza della vita di San Pio attraverso il loro carisma a tutta la comunità di Orta (molto entusiata), ci hanno fatto sentir davvero bene: abbiamo sentito profondamente la nostra appartenenza alla famiglia francescana. E' stata un'esperienza incantevole, che ci ha permesso di ricaricarci per rituffarci di nuovo nella nostra vita quotidiana e tentar ancora una volta di far risplender il volto di Cristo in noi, per poter donare un sorriso... uno sguardo... un bacio... a chi ne ha bisogno.

Antonio Pezzella  
Fraternità OFS Orta di Atella

OFS

SESSA AURUNCA

3 ottobre 2008

*Transito di San Francesco*

Il 3 ottobre 2008, ricorrenza del Transito di San Francesco, la fraternità Ofs di Sessa Aurunca ha vissuto uno speciale ed indimenticabile appuntamento fraterno.

Alle 18.00, dopo aver accolto con gioia il Pastore della Diocesi, Mons. Antonio Napoletano, un gruppo di giovani, guidati dal prof Pasquale Stanziale, esperto di teatro, ha presentato alla comunità raccolta nella Chiesa francescana di S. Giovanni a Villa una semplice e suggestiva memoria del Transito di San Francesco.

Subito dopo nell'ampio presbiterio – stanti i “simboli” usati per il Transito, un grande “Tau” rivestito di tela sacco con sopra una luce accesa, segno della vita del Poverello d'Assisi, ed il saio francescano deposto sui gradini dell'altare - è arrivata la processione d'ingresso che ha dato inizio alla solenne celebrazione eucaristica. In processione circa 20 ragazzi con una fascia con su scritto “Pace e Bene”: sono i giovanissimi che da circa due anni – e grazie allo speciale “servizio” delle due novizie Ofs – sono stati introdotti al cammino dell'araldinato. Segue il



Consiglio locale Ofs, presieduto dalla Ministra, Gianna Sasso, e le due novizie che emettono la Professione perpetua nell'Ofs: Rosanna Ascioffa Palmieri e Antonella Ceraldi Petrella. Poi i presbiteri: due sacerdoti "amici", don Norberto e don Giovanni, il p. Assistente, fr. Raffaele Coppeta ed il Vescovo, assistito da due vivaci chierichetti, anch'essi facenti parte del gruppo araldini.

All'omelia il Pastore, Mons. Antonio Napoletano, ha dato particolare rilievo al grande dono delle due Professioni nell'Ofs, precisando ch'esse sono "dono" per l'intera comunità ecclesiale. Egli ha anche ricordato a tutti i numerosi presenti la bellezza della spiritualità francescana ed ha sottolineato come l'impegno della Professione francescana sia impegno a testimoniare la luce e l'amore di Cristo sull'esempio di san Francesco. La liturgia è stata animata dal Canto della corale della Confraternita del SS. Crocifisso, che ha sede nella



fraternitario, animati rispettivamente dal maestro regionale, Michele Ortaglio, e dall'assistente incaricato per la formazione iniziale, fra Francesco Mauro Del Grosso (guardiano del Santuario dei Lattani a Roccamonfina); hanno anche partecipato a ritiri di fraternità animati dall'assistente locale e da un sacerdote diocesano, mons. Cosma Capomaccio, molto "vicino" alla spiritualità francescana.

Nei due pomeriggi che hanno preceduto la Professione, don Cosma Capomaccio e P. Ciro Polverino, quest'ultimo assistente regionale Ofs, hanno animato due incontri sul tema della Fraternità e della Professione francescana.

Al termine della celebrazione del 3 ottobre la sede locale dell'Ofs ha accolto tutti – i piccoli, i giovani, gli amici, i sacerdoti e, naturalmente, le terziarie francescane - in una gioiosa agape fraterna.

A tutti, insieme con qualche buon dolcetto, è stato dato un segnalibro ricordo sul quale è stampata questa preghiera di Madre Teresa di Calcutta :

*Rivolgiamo la nostra preghiera  
a Francesco d'Assisi;  
lui che seguì alla lettera  
gli insegnamenti del Padre,  
ci insegnerà ad amare,  
ci insegnerà a capire.  
Ci darà coraggio di condividere.  
Condividere è l'espressione  
Di un grande amore.  
Francesco ci insegnerà  
A donare sino alla sofferenza,  
con letizia estrema!*



Chiesa conventuale di S. Giovanni a Villa, diretta dal Maestro Raffaello Vellucci.

All'offertorio sono state portate anche due Fonti francescane che la Ministra ha donato alle due neo professe come segno del reciproco impegno – delle fraternità e delle due nuove sorelle – a continuare il cammino intrapreso sulle "orme" della più autentica tradizione francescana.

Le due neo professe sono state accompagnate nei due anni di formazione con affetto e continua disponibilità al dialogo dal Consiglio e dalla Fraternità locale; hanno partecipato ad alcuni incontri di formazione inter-



## OFS VOLLA TAVERNANOCE

### *Professione all'O.F.S.*

In occasione delle celebrazioni conclusive per l'ottavo centenario della nascita di S. Elisabetta d'Ungheria, 17 novembre 2008, la fraternità di Volla Tavernanoce ha vissuto un momento di grande gioia: ben tredici fratelli hanno emesso la professione all'Ordine Franciscano Secolare, entrando pienamente a far parte della famiglia francescana che amavano, ormai, da tempo e che li attendeva a braccia aperte.

Tutti giovani ed entusiasti (cinque coppie di sposi, una di fidanzati prossimi al matrimonio), questi fratelli hanno compiuto un lungo e serio percorso formativo dimostrandosi sempre assidui e desiderosi di apprendere; si sono inseriti gradualmente nelle varie attività di servizio della fraternità, collaborando nella



visita agli anziani, nella cura degli araldini e nella formazione alla Gifra ed hanno dimostrato di essere pienamente consapevoli dell'importanza dell'impegno che intendevano prendere davanti alla comunità parrocchiale, ma soprattutto davanti a Dio.

Il celebrante P. Raffaele Caso ha sottolineato, con parole commoventi, questo forte senso di responsabilità, esortandoli ad essere sempre, nel mondo, veri figli di Francesco, segno e strumento dell'amore di Dio per l'uomo.

Dopo le inevitabili lacrime e gli abbracci, la

fraternità ha vissuto un momento di festa con pizze e dolci, interamente organizzato dai neo professi.

Un grazie di cuore va a questi fratelli che arricchiscono la fraternità dei loro "talenti", a coloro che li hanno seguiti amorevolmente, ma anche con rigore, senza cedere a facili entusiasmi e soprattutto al Signore che, ancora una volta, si mostra fedele a chi lo cerca con cuore sincero.

Pace e Bene

Silvia Riviezzo

Fraternità OFS Volla Tavernanoce

## Gi.Fra. Regionale

### *Incontro giovani adulti*

Essere giovani animati dallo spirito di Francesco e Chiara di Assisi alla sequela di Cristo vuol dire fare un percorso vocazionale che costituisce prima di tutto un passo fondamentale nei confronti della nostra vita e della sua comprensione.

La Gi.Fra. - percorso vocazionale - è vivere la gioia, la freschezza e la fraternità in comunione con i fratelli che il Signore ci mette a fianco, è la base della coscienza del giovane che è poi chiamato a fare la scelta della concretezza, della conferma di una forma di vita a cui si è alimentato per un periodo di tempo più o meno lungo.

La fase della scelta è il momento del desiderio di dare un senso nuovo alla propria giovinezza che evolve in una forma di vita diversa e naturalmente regolata dall'esigenza di una maggiore consapevolezza di sé come uomini e donne che vivono ognuno la propria realtà confortati dall'e-

sperienza della fede.

In questo momento di naturale e lento cammino verso la vita da giovani adulti siamo chiamati a prendere coscienza dell'esperienza vissuta come Giovani FRAncescani.

È questo il momento dell'accettazione della realtà che viviamo ognuno con la propria realtà, che è sicuramente un momento particolare; ognuno con i suoi tempi, con le proprie energie, con le proprie debolezze, con le proprie possibilità e i propri limiti. Non temiamo cari giovani in questo momento non



siamo soli... possiamo fare tesoro dell'incontro con chi è stato chiamato alla scelta e a compiere il passo verso la vita da adulti prima di noi, l'incontro è la chiave di tutto, è l'incontro come ascolto che può aiutarci a raccogliere i frutti del nostro camminare nella fede.

È stato questo, secondo me, il senso del primo incontro per i giovani adulti del 15 novembre che si è tenuto a Pignataro Maggiore (Ce) presso il convento delle Clarisse, dove noi giovani, tra i 25 e i 30 anni della Gi.Fra. regionale, abbiamo cominciato un percorso di approfondimento del nostro stare all'interno della famiglia francescana con lo sguardo rivolto alle scelte cui saremo chiamati come uomini e donne, laici o consacrati.



Noi giovani infatti siamo dei chiamati ognuno secondo la propria disponibilità e aspirazione unita al progetto che Dio ha su di noi.

Cari gifrini vorrei lasciarvi con tre immagini che ho scattato idealmente durante l'incontro che vi ho raccontato e che mi rimandano, per riflettere, al progetto che Dio ha su ciascuno di noi: sono le immagini di tre giovani tra i giovani che hanno maturato le proprie scelte di vita da adulti in seno alla Gi.Fra.

La prima immagine ritrae lo sguardo penetrante e il comunicare gioioso nella fede di suor Rosaria (clarissa), mentre racconta la sua scelta di vita totalmente consacrata al Signore, attraverso un percorso segnato dalla sofferenza ma che oggi assapora il gusto di una scelta di pienezza. La seconda immagine ritrae, con la pretesa di cogliere e trasmettervi, la dolcezza e la forza di Alessandra, giovane madre di tre figli che ha donato la sua giovinezza all'amore di e per un uomo. Alessandra racconta con sincerità, saggezza e commozione quanto nella sua vita di donna, madre e

moglie cerchi insieme al marito di vivere gli insegnamenti e lo spirito di condivisione che la vita di fraternità le hanno trasmesso e che cercano insieme di riportare nell'educazione dei figli e nella loro vita di coppia.

La terza immagine è quella di Fra' Gianluca Savarese che ha accolto con docilità la sua vocazione come una meravigliosa scoperta di qualcosa che da sempre era stata in lui, che ha preso forma nella sua consacrazione a Dio e che oggi si perpetua nel suo ministero sacerdotale.

...*"Si viene per scoprire un segreto, un tesoro nascosto in un campo, una perla di grande valore; si viene come un bambino pronto a ricevere un regalo meraviglioso"*.

Con amore fraterno

Maria Giovanna  
GiFra Arienzo

**GIFRA****Arienzo**

Pace e Bene a tutti!

Sono Enza, una ragazza di 21 anni, e da poco più di un mese frequento la Gi. Fra. di Arienzo.

Sono qui per condividere la mia esperienza di fede vissuta nei giorni dal 28 al 30 novembre al 'Ritiro di Avvento' che si è tenuto presso il Convento Sant'Egidio, in Montefusco (AV), dei Frati Minori Cappuccini di Foggia (dove ha dimorato per pochi mesi a cavallo tra il 1908 e il 1909 S. Pio da Pietrelcina) e dalle Suore Francescane Immacolatine.

*Nell'anima scende il Tuo respiro e  
l'Immenso è in mezzo a noi!*

Non solo la frase di una canzone che mi ha accompagnata in quei giorni, ma anche e soprattutto l'essenza di quanto ho vissuto.

Un'anima riscaldata, anzi incendiata dal Suo Amore, di un respiro divino che ha dato ristoro a tutto ciò con cui è venuto in contatto.

Occhi nuovi per vederlo nella tenerezza di un bambino, cuore nuovo per amarlo nella sua magnificenza, mani nuove per portargli in dono la mia povertà! Mi ha dato speranze nuove...inaspettate, mi ha dato un senso nuovo...dalle cose più ordinarie a quelle più straordinarie.



Mi ha dato orizzonti nuovi dove vedo il Cielo scendere in Terra...ed ecco che l'infinito è in mezzo a noi, in ognuno di noi...per ognuno di noi!

Trascorrere dei giorni in fraternità è sempre meraviglioso...ed è anche un momento di crescita oltre che di divertimento!

Anche se pensandoci ti viene da dire: "Ma ogni anno viviamo l'Avvento, il Natale...!"; ma ogni anno Dio ha qualcosa di nuovo da dirti, da farti sperimentare, ha dell'amore in più da mettere nel tuo cuore per dilatarlo alla sua misura...e non perché ce ne doni un po' alla volta, ma solo perché siamo noi, che crescendo nella fede, gli apriamo, pian piano, la porta del nostro cuore!

Un cuore, il mio, che si è intenerito di fronte alla visuale di Dio fattosi carne...per me!

Ed è proprio questo che mi commuove e lo rende mio Amico: la sua umanità, il suo essersi profondamente immedesimato in noi...per noi!

*Ti prego, rinasci Gesù,  
così nell'anima scenderà il tuo respiro  
e l'immensità sarà in mezzo a noi.*

*Maranathà, vieni Gesù  
e il paradiso in mezzo a noi sarà!*

Enza  
GiFra Arienzo

### *Arienzo un nuovo inizio*

Si riesce a respirare ancora l'emozione di quegli attimi, quando il cuore vibrava più della chitarra mentre il Signore mi chiamava davanti alla sua Chiesa... Ecco mi risposi e da quel momento compresi che non sarei

più stato solo, ma parte di un cammino comune sui passi del Vangelo! Cammino che non avrei mai pensato di affrontare, ma il Signore attira come calamita i nostri cuori... l'amore, l'amicizia di persone semplici mi hanno portato a conoscere sensi nuovi dell'esistere, strade in cui si percepisce la Sua presenza sulle labbra di chi ti sta parlando! Ogni giorno sarà il 1° Novembre, l'occasione per rinnovare la mia promessa, per rivivere il mio esserci, per festeggiare in compagnia dei miei fratelli e con la simpatia dei cari frati che insegnano con semplicità Francescana la vera gioia della vita! Quando il 14 Novembre la Fraternità di Arienzo ha svolto le elezioni del capitolo GI.FRA, un clima di preghiera mi ha accompagnato per tutto il rito, ognuno di noi era chiamato a mettersi al servizio

della Fraternità. Sembrava quasi che tutto fosse già deciso, lo Spirito Santo che avevamo invocato aveva ben lavorato in noi. Si procedeva secondo i Suoi piani...



Attesa, gioia e anche un po' di timore riempivano l'atmosfera della piccola saletta ma soprattutto i nostri cuori, mentre il nostro consigliere fraterno con attenzione procedeva nel pronunciare i nomi dei Fratelli responsabili del prossimo biennio Franceseano. Non avrei mai pensato di poter essere così ben accolto, di essere degno della fiducia dei miei Fratelli ma soprattutto di quella del Signore. L'aria si faceva sempre più densa di emozioni nel procedere con l'elezione del nuovo presidente, e quando la scelta del Signore ci fu comunicata, tutti sapevamo che l'attesa poteva diventare, il timore Pace e la gioia certezza dei nostri cuori... Un nuovo cammino sta per iniziare e nel percorrere le strade del Vangelo saremo sicuri dei nostri passi perché adagiati sulle orme di Francesco!

Raffaele Diglio(Gi.Fra. Arienzo)



## Araldini

### Lettera agli Araldini

Ciao, sono Isabella ed ho 14 anni e vivo ora a Melbourne in Australia, ma fino a qualche anno fa vivevo a Modica (in Sicilia) e frequentavo gli Araldini. Ricordo benissimo e con tanta nostalgia le riunioni e i giochi che facevo con Barbara, la mia animatrice, quando ci incontravamo per le attività degli Araldini.

Come vorrei tanto vivere di nuovo quei momenti, ma ora l'età mi porta a frequentare altri gruppi francescani come la GiFra che esiste anche qui in Australia, così come gli Araldini: siamo in tutto il mondo!

Ho scritto a Barbara e lei mi chiedeva di presentare la realtà Araldini ad un gruppo nuovo di Araldini, così Vi dico che cosa sono gli Araldini per me.

*Un giorno capitò a San Francesco di dire che lui era messaggero del Gran Re.*

*Gli accadde un'avventura, i fatti andarono così: «Francesco passeggiava per il bosco vestito di stracci, lui che un tempo vestiva con abiti lussuosi e costosi.*

*Passeggiando cantava lodi a Dio in francese, all'improvviso dei briganti si buttarono addosso a Francesco e gli chiesero chi fosse. Francesco rispose: Sono un araldo del gran Re, poi continuò: Volete sapere di quale Re sto parlando? I briganti invece di ascoltarlo lo picchiarono e lo buttarono in una fossa di neve. Una volta che i briganti se ne andarono Francesco scosse la tunica fece cadere la neve, si rialzò e felice come sempre ricominciò a cantare le lodi in francese. Lui era sempre felice perché quel Re che lui serviva era il Signore.*

Infatti gli Araldini si chiamano così perché sono i messaggeri di Dio, sono come i postini, sono come Angeli che trasmettono i messaggi, non con busta e lettera ma attraverso il cuore. Le cose belle le trasmettono, ma quelle cattive non le trasmettono, le buttano via. I messaggi che trasmettono si chiamano parole, ma non semplici parole, sono parole che fanno crescere Amore, Gioia, Amicizia, e tutti i buoni sentimenti.

Insomma parole sante, le parole buone e dolci del nostro caro e amato Buon Gesù.

In questi giorni mi sono messa a cercare negli appunti che scrivevo alle riunioni ed ho trovato un quaderno dove ci sono tutte le firme delle mie amiche e amici degli Araldini di Modica che raccontavano perché loro frequentavano questo magico gruppo:

Mi chiamo **Angela** e vengo agli Araldini perché mi piace stare insieme agli altri bambini, mi piace ascoltare la sto-

ria di San Francesco e desidero essere sempre allegra come Lui. Amare la natura e gli animali, rispettare gli altri.

Mi chiamo **Carmen** e vengo agli Araldini da tanto tempo perché mi piace ballare, giocare, ascoltare la storia di

San Francesco e imparo da lui un sacco di cose belle.

Mi chiamo **Antonio** e vengo agli Araldini perché voglio essere messaggero di Gesù portando la pace nel mondo. A me piace venire agli Araldini perché vorrei essere vicino a Gesù, soprattutto in questo periodo che mi sto preparando per la Prima Comunione.

Mi chiamo **Claudio** e vengo agli Araldini perché mi piace stare in compagnia e soprattutto perché la mia passione è disegnare e colorare e questa è una cosa che ci fanno fare molto spesso agli Araldini.

Mi chiamo **Paola** e vengo agli Araldini perché mi piace anche ascoltare le storie della vita di San Francesco.

Mi chiamo **Errico** e vengo agli Araldini perché vorrei essere messaggero di Gesù e portare tanta gioia a tutto il mondo, anche quando gioco a pallone con Francesco che spesso si arrabbia e grida.

Come posso dimenticare tutte quelle volte che andavamo ai campi e ai convegni regionali e nazionali?

Tutti insieme con tanti bambini di tutta la Sicilia e di tutta l'Italia. Esperienze che non dimenticherò mai più.

Ricordo poi le recite che facevamo con tutti i nostri genitori che ci venivano a vedere.

Insomma posso dire che Francesco di Assisi è stato, ed è ancora, importante nella mia vita, mi aiuta a superare tante difficoltà e attraverso Francesco parlo con Dio, nel senso che dico a lui quello che vorrei dire a Dio e lui ci parla e mi esaudisce. Fino ad ora l'ha sempre ascoltato e mi ha dato tanto.

San Francesco per me è come un fratello che cammina davanti a me per andare da Dio. Io lo seguo dietro, lui lascia le orme con i piedi ed io cerco di mettere i miei piedi dove li mette lui (anche se non ci riesco sempre perché a volte sbaglio).

Ringrazio il Signore di avermi fatto conoscere gli Araldini perché sono cresciuta tanto e poi mi sono divertita tantissimo con le mie animatrici ed i miei amici, infatti anche se ora ormai sono lontana, ci sentiamo ancora perché ci vogliamo bene.

Ciao a tutti e grazie a te Barbara che sei molto importante per me.

Isabella

## Coordinamento Regionale O.F.S.

Adele Imperatore (Referente)	adele.imperatore@imperiali.com 348 8716580
Airoma Giuseppe (Formazione e GiFra)	gairo@inwind.it 338 2654377
Amato Franco (Segreteria)	framato61@libero.it 328 6422624
Anastasio Elisabetta (CE.MI.OFS)	agostinopisani@gmail.com 081 7643741
Bruno Antonio (Economato—Stampa)	antonio.angela@libero.it 338 3419780
Costanzo Rosaria Maria Anna (Formazione)	rosariacostanzo@alice.it 349 1573069
D'Argenio Ciro (CE.MI.OFS)	ciro.dargenio@altocalore.it 348 4076823
Gallo Enzo (Araldini)	enzgall@yahoo.it 348 5244374
Giannone Assunta (Araldini)	assunta.giannone@libero.it 334 5363341
Grandito Maria Rita (Formazione e GiFra)	m.ritagrandi@katamail.com 339 2578681
Lauro Ciro (Formazione)	lauro.net@libero.it 334 9985019
Lettieri Angiola (Economato—Stampa)	angiola.lettieri@alice.it 339 7475170
Ortaglio Michele (Formazione)	michele.ortaglio@gmail.com 348 4023729
Tucciello Carlo (CE.MI.OFS)	carlo.tucciello@libero.it 338 7786878

## Consiglio Regionale Gi.Fra.

Ettore Russo (presidente)	338 2873433 presidente@scugnizzididio.it
MariaFelicia Della Valle (vicepresidente – formazione)	347 9405340 formazione@scugnizzididio.it
Antonio Pezzella (formazione)	339 3868135 formazione@scugnizzididio.it
Dario Pellegrino (formazione)	348 8428471 formazione@scugnizzididio.it
Paola Velotto (liturgia)	333 6009011 liturgia@scugnizzididio.it
Antonio Obid (liturgia - cassa)	333 3571788 liturgia@scugnizzididio.it cassa@scugnizzididio.it
Enzo Spina (araldini)	339 7450748 araldini@scugnizzididio.it
Maura Medugno (araldini)	347 8335488 araldini@scugnizzididio.it
Vincenzo Sellitti (stampa e comunicazione)	340 6616012 stampa@scugnizzididio.it
Anna Ruotolo (servizio e missioni)	329 5380109 missioni@scugnizzididio.it
Pasquale Tornincasa (servizio e missioni)	320 1622461 missioni@scugnizzididio.it

## I nostri Assistenti

Fr. Gianbattista Buonamano	347 8055696 padre_gb@virgilio.it
Fr. Giuseppe Celli	333 4730939 frate.vento1@alice.it
Fr. Domenico Capasso	338 8823732 gairo@inwind.it
Fr. Gianluca Manganelli	348 0653575 fratiassistenti@scugnizzididio.it
Fr. Enzo Picazio	339 4125393 fravincenzop@libero.it
Fr. Ciro Polverino	347 9433519
Fr. Antonio Salvatore	349 5239717 lupoirpino@libero.it
Fr. Francesco Scaramuzzi	0824 990711 fratiassistenti@scugnizzididio.it

## Curie Provinciali Frati Minori

Curia Provinciale Frati Minori Monastero S.Chiera Via S.Chiera 49/C 80134 Napoli	Curia Provinciale Frati Minori Cappuccini Salerno-Basilicata Convento Immacolata Piazza S.Francesco, 33 84125 Salerno
Curia Provinciale Frati Minori Conventuali Basilica S.Lorenzo Magg. Via Tribunali 218 80139 Napoli	Curia Provinciale Frati Minori Cappuccini Foggia Convento Immacolata Piazza Immacolata 6 71100 Foggia
Curia Provinciale Frati Minori Cappuccini Convento S. Francesco Via Cappuccini 80030 Nola (Na)	



<http://www.scugnizzididio.it>  
Il sito della Gioventù Francescana della Campania e Basilicata



<http://www.ofscampania.it>  
Il sito dell'Ordine Franciscano Secolare della Campania

Il comitato di redazione mette a disposizione di tutte le fraternità questa pagina per inserirvi avvisi relativi ad incontri, appuntamenti, spettacoli, sagre e tutto quanto si ritenga utile far sapere e condividere con le altre fraternità OFS della Campania e GiFra della Campania e Basilicata.

## **sagra delle Arance e dei Limoni**



**CONVENTO DEI FRATI CAPPUCCINI  
di SANT'EFRAMO VECCHIO NAPOLI  
24 e 25 GENNAIO 2009  
ORE 19,00**

**DOMENICA MATTINA  
STAND APERTI**

### **INTERVENITE CON GIOIA, TROVERETE:**

- \* Vendita e degustazione di prodotti realizzati con arance e limoni del convento
  - \* Stands con liquori, marmellata, dolci, miele, premute, cocktails.
  - \* Stands di piante e fiori, libri, di artigianato laico e di artigianato religioso.
  - \* Stand illustrativo delle missioni cappuccine.
  - \* Stands gastronomici con pizze, panini, il tutto annaffiato da bibite e vino italiano.
- Servizio bar in funzione tutta la sera.  
Uno stand dedicato esclusivamente ai bambini



Allieterà la serata con canzoni, giochi a premi e video - Karaoke  
Il gruppo musicale **Oranges & Lemons**



**PARCHEGGIO CUSTODITO  
ALL'INTERNO DEL CONVENTO**

